

I LIBRI

DI CARA RONZA



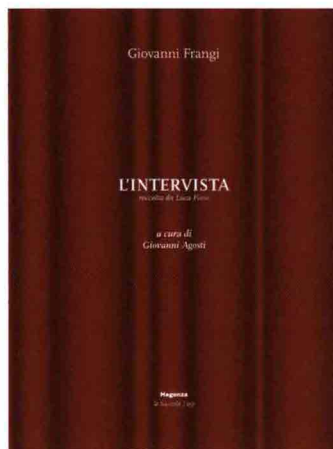
1 Giovanni Frangi, *Cucù*, 1999 (collezione Zerbinati), e 2 il retro del quadro. 3 Invito alla mostra del 1999 *Il richiamo della foresta* alla Galleria del Credito Valtellinese di Milano.

Scherzi e rivelazioni nell'intervista a Giovanni Frangi

Un artista sa di esserlo. All'inizio confusamente o come fosse un segreto da tenere per sé, ma lo sa. **Giovanni Frangi** (Milano, 1959) ricorda il preciso momento in cui da bambino, disegnando delle mele con le matite acquerellabili, si è accorto di provare piacere. «Hai capito così presto», gli chiede **Luca Fiore**, «che saresti diventato un artista?». Ovviamente no, aveva quattro o cinque anni, ma che nello stendere il colore e vederne l'effetto «esiste qualcosa di strano», quello sì, lo aveva capito. «Proprio mi diverto», confessa. «Se non dipingo per lungo tempo sono a disagio e sto male». Essere un artista, per un artista, è una necessità. In questo libro, che è l'insieme di tante conversazioni avvenute tra il 2014 e il 2018, emerge a poco a poco, come un'immagine da un puzzle, il suo percorso di pittore, ma spuntano anche tanti personaggi che in tempi diversi hanno incrociato la sua vita e influenzato il suo modo di vedere il mondo. C'è **Alda Merini** che stava seduta tutto il pomeriggio nel bar vicino al suo studio, in ripa di Porta Ticinese, sui Navigli. «Un giorno le chiedo: "Alda, non è che hai voglia di

scrivere due poesie? Devo fare una mostra a Trieste...". Ne scrisse cinque. **Giovanni Testori**, che era lo zio di Frangi, disse: «Sono bellissime, sembrano un'onda». I dialoghi sono densi, toccano mille argomenti, dal segreto dell'eterna giovinezza, che forse Schifano conosceva, al privilegio di Enzo Cucchi che «vede quello che gli altri non vedono». Si scopre la miglior sala dove vedere 2001: *Odissea nello spazio* di Kubrick, si parla spesso di Francis Bacon, di Gerhard Richter, di Jannis Kounellis e si prende atto delle sentenze del mercato, per cui «un disegno di Sironi oggi costa mille euro e uno, per esempio, di William Kentridge magari più di ventimila». Si svela anche il *making of* di una mostra del 1999 alla Galleria del Credito Valtellinese, dove i quadri stavano a terra, in piedi, come gli alberi di una foresta. «Quando, alla fine della mostra, tornavi verso l'uscita, vedevi il retro delle opere: e scoprivi l'inganno della pittura». L'ultimo quadro s'intitolava *Cucù*.

L'intervista, di Giovanni Frangi, raccolta da Luca Fiore, a cura di Giovanni Agosti, 244 pagg., 138 ill. a colori, Magonza, € 25.



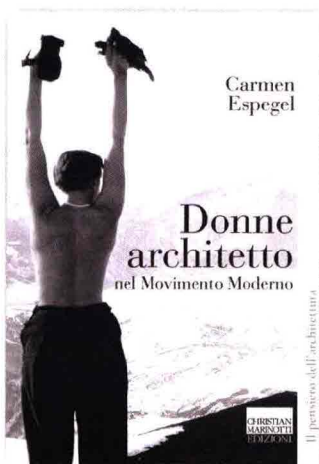
I LIBRI

Sull'arte e sul presente che non ci interessa più

Con lo stile estremo tipico dei pamphlet, **Ludovico Pratesi** esordisce affermando che di fatto in Italia «negli ultimi vent'anni l'arte è scomparsa dall'immaginario collettivo, sostituita dal calcio e dalla tecnologia». L'attrazione per gli schermi dei nostri smartphone ci fa dimenticare il gran patrimonio di bellezza che abbiamo intorno, nel migliore dei casi lo relega sullo sfondo di un selfie. Dal Secondo dopoguerra, continua, «abbiamo smesso di costruire e commissionare opere d'arte dedicate al presente per le generazioni future, come se l'oggi

non ci interessasse più». Nel tentativo di spezzare questo brutto incantesimo, Pratesi sintetizza in sei lezioni la sua lettura della situazione. Rivendica il senso e l'utilità dell'arte contemporanea, frutto del pensiero e dell'ipersensibilità degli artisti, della loro ossessione di esprimersi, ma anche occasione per riflettere sul presente, perché non svanisca.

L'arte serve a qualcosa? – Sei lezioni per capire l'arte del XXI secolo, di Ludovico Pratesi, 64 pagg., 14 ill. a colori, Castelvetro, € 11,50.



Cambio di prospettiva sul Movimento Moderno

L'architettura democratica del Movimento Moderno prevedeva «una trasparenza impudica, una manifesta oscenità in cui nulla poteva essere nascosto». Se l'idea esigeva forme e materiali coerenti con il suo rigore, era in contraddizione con «l'esigenza di abitabilità, di intimità e di spiritualità dell'essere umano». Su questo nodo in apparenza irrisolvibile, scrive la studiosa madrilena **Carmen Espegel**, lavorarono senza far rumore le donne architetto degli anni Venti e Trenta, le quali si diedero «il compito di rendere

abitabile la fredda e astratta architettura della Nuova Oggettività». Ripercorrendo le vite e l'opera di quattro pioniere come Eileen Gray, Lilly Reich, Margarete Schütte-Lihotzky e Charlotte Perriand, Espegel propone una storia dalla prospettiva originale, che restituisce spazio alle donne e dove femminile e maschile non sono contrapposti, ma complementari.

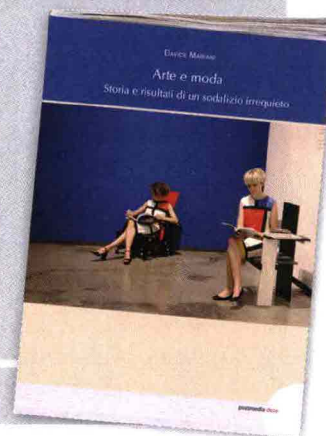
Donne architetto del Movimento Moderno, di Carmen Espegel, 224 pagg., 31 ill. in b/n, Marinotti, € 26.

PUNTI DI CONTATTO

Arte e moda, un intreccio di passione e gelosie

Con l'Art nouveau, il Futurismo e il Surrealismo, il XX secolo ha visto crescere il rapporto tra arte e moda in un intreccio che è parso per un po' una novità intrigante, ma che con l'andare del tempo ha iniziato a destare sospetti e prese di posizione. **Davide Mariani** cita le parole di Svetlana Heger, artista visiva e performer, che rileva un problema di gelosia: «L'arte vorrebbe diventare più popolare, in modo da avere un pubblico più grande, mentre la moda vorrebbe dare più spessore alle proprie creazioni». Questo saggio documenta la loro relazione non sempre pacifica, ma anche ciò che le accomuna – il potere comunicativo e la crescente spettacolarizzazione –, attraverso le parole di critici, storici dell'arte e addetti ai lavori, da Diana Vreeland a Issey Miyake, a Germano Celant.

Arte e moda – Storia e risultati di un sodalizio irrequieto, di Davide Mariani, 96 pagg., 20 ill. in b/n, Postmedia, € 14.

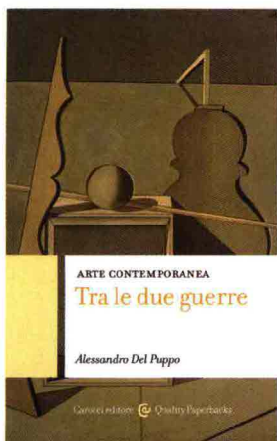


I LIBRI

Arte del Novecento tra le due guerre

Una storia dell'arte moderna tra le due guerre del Novecento non può essere ridotta alla registrazione dei mutamenti stilistici, come non si può capire «il passaggio tra lo stile cubista di Picasso del 1911 e quello cosiddetto "neoclassico" del 1919 ricorrendo unicamente a un'analisi interna allo sviluppo delle forme o appoggiandosi a dati biografici». Questa riflessione di **Alessandro Del Puppo** introduce uno studio che approfondisce le relazioni tra arte e sistemi ideologici, i mutamenti del mercato, le migrazioni degli artisti. Pur seguendo la

tradizionale suddivisione cronologica che va dal 1919 al 1940, il libro procede aprendo finestre su temi cruciali come la contesa tra figurazione e astrazione, il rapporto tra fotografia e arti decorative, il ruolo delle donne artiste e sottolineando gli intrecci con fatti storici, come l'arte di regime in Italia, Germania e Unione Sovietica e quella a sfondo sociale nelle Americhe, temi di geografia artistica in una prospettiva che apre all'attuale arte globale.

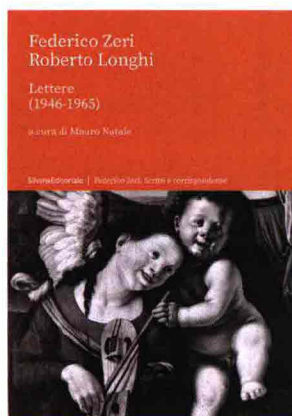


Tra le due guerre, di Alessandro Del Puppo, 216 pagg., 52 ill. a colori e 17 in b/n, Carocci, € 19.

Il carteggio inedito tra Zeri e Longhi

Questo volume inaugura la collana dedicata agli scritti e alle corrispondenze di **Federico Zeri** (1921-1998) e raccoglie il carteggio ventennale, finora inedito, tra lo storico romano e **Roberto Longhi** (1890-1970), suo «indiscusso maestro» e per diversi anni «unico vero interlocutore» delle sue riflessioni sull'arte e sul mondo dell'arte. L'epistolario ricostruito da **Mauro Natale** conta 349 lettere datate dal 1946 al 1965 e svela le pieghe del rapporto tra i due studiosi, «diversi per età, carattere e notorietà all'epoca della corrispondenza», ma accomunati dalla stessa intransigente passione per il patrimonio artistico italiano. Con la libertà che consente la scrittura privata, lo scambio di missive documenta nel tempo le scoperte, i progressi, le delusioni, i giudizi spesso impietosi e infine il raffreddarsi del confronto, pur sempre franco e carico di stima reciproca, tra due personalità forti e decisive per la storia della storia dell'arte.

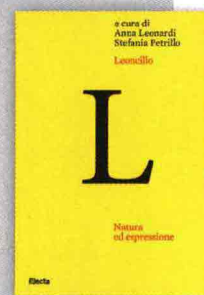
Federico Zeri, Roberto Longhi. Lettere (1946-1965), a cura di Mauro Natale, 616 pagg., 250 ill. in b/n, Silvana, € 32.



IN BREVE

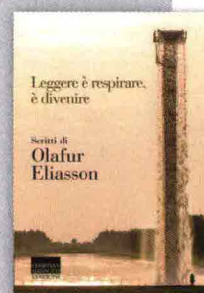
Leoncillo dietro le quinte

La ricerca di **Leoncillo** (1915-1968), scultore, ceramista e poeta, è intrecciata ai fatti della sua vita, alla storia del Novecento e ai grandi interrogativi dell'esistenza. A cura di Anna Leonardi e Stefania Petrillo, *Leoncillo* (224 pagg., 19 ill. a colori e 79 in b/n, Electa, € 26) raccoglie testimonianze, contributi critici e nuovi studi.



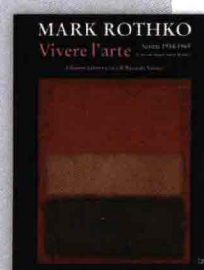
L'estetica sensoriale di Eliasson

Per accostarsi all'estetica sensoriale, politica e sociale di **Olafur Eliasson** non c'è niente di meglio di questa raccolta di saggi in cui l'artista danese riflette sui propri lavori e sul mondo intorno. *Leggere è respirare, è divenire* (160 pagg., 26 ill. in b/n, Marinotti, € 20) tratta di luce, spazio, tempo, movimento, ambiente, relazioni.



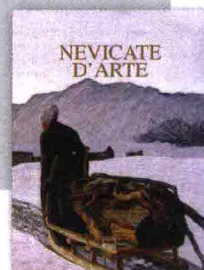
Gli scritti di Mark Rothko

Dalle lettere agli amici pittori alle memorie del suo viaggio in Europa, dalle note sul Surrealismo, su Picasso e Miró a quelle amare sul mercato e la critica, gli scritti di **Mark Rothko** (1903-1970) sono un vero e proprio autoritratto, insieme pubblico e intimo. *Vivere l'arte* (a cura di Miguel López-Remiro, 312 pagg., 38 ill. a colori, Donzelli, € 40) completa il quadro con immagini di dipinti, disegni preparatori, installazioni e fotografie.

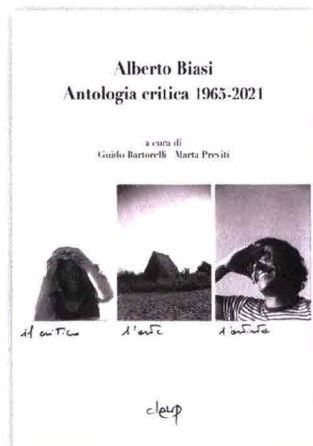


Nevicate d'autore

Chiara Gatti ha selezionato le più belle *Nevicate d'arte* (96 pagg., 29 ill. a colori, Interlinea, € 12) della storia della pittura. In questo libro prezioso, le scene invernali di Pieter Bruegel, le montagne luminose di Giovanni Segantini, i tetti imbiancati di Marc Chagall, i riflessi ghiacciati di Alfredo Casali.



Le voci della critica raccontano Biasi



La carriera "solista" di **Alberto Biasi** (Padova, 1937), dopo gli anni «rampanti e turbolenti» del Gruppo N, è iniziata nel 1965. Da allora, spiegano i curatori di questa antologia, il suo percorso nell'ambito dell'**Arte ottico-cinetica e Programmata** è stato accompagnato, interpretato e storicizzato dall'attenzione e dai testi di numerosi studiosi e critici, tra cui Giulio Carlo Argan, Umbro Apollonio, Filiberto Menna, Caroline Tisdall, Serge Lemoine, Marco Meneguzzo. Saggi o testi brevi che siano, i loro scritti sono scaturiti dalla fitta sequenza di occasioni espositive dedicate negli anni al lavoro di Biasi. Finora sparpagliati tra cataloghi, fascicoletti e pieghevoli difficili da reperire, sono presentati qui in ordine cronologico, offrendo la possibilità di ripercorrerne l'intera vicenda artistica attraverso voci diverse. A questi testi si aggiunge qualche recensione particolarmente incisiva comparsa sulla stampa periodica e una ricca sezione di apparati.

Alberto Biasi – Antologia critica 1965-2021, a cura di Guido Bartorelli e Marta Previti, 388 pagg., 16 ill. a colori e 13 in b/n, Cleup, € 24.

© Riproduzione riservata